

Il Tradullino: tradizione e multilinguismo

Esperienza di Service Learning dell'I.C. "Guido Guinizelli" di Castelfranco Emilia (MO).

Classe Terza F Scuola Secondaria di primo grado - a.s. 2020/21

Il percorso nasce a partire dal riconoscimento da parte degli stessi studenti della necessità di superamento delle barriere di natura linguistica per favorire l'integrazione e l'inclusione. La classe è caratterizzata da una presenza di studenti di origine migratoria che supera il 50%: buona parte di loro è nata in Italia o comunque ha compiuto in Italia l'intero percorso scolastico; altri invece sono giunti successivamente e hanno sperimentato in modo diretto il disagio legato al non poter comunicare. In corso d'anno viene inserito un alunno proveniente dalla Tunisia, che non conosce l'italiano. Il ruolo di interpreti attuato dalle due compagne di origine tunisina rappresenta per tutta la classe l'occasione per riflettere sull'importanza dell'attività di mediazione linguistica. Inoltre diversi studenti hanno fatto e continuano a fare esperienza delle difficoltà legate alla scarsa o alla mancata conoscenza dell'italiano da parte di uno o di entrambi i loro genitori.

Da queste premesse si sviluppa l'idea di utilizzare le competenze degli studenti nelle loro lingue madri per fornire un servizio di traduzione. Inizialmente si pensa a un lavoro su strumenti e procedure in uso a scuola, ma poi i ragazzi si orientano sul territorio di Castelfranco Emilia e sull'elemento della tradizione che probabilmente più di tutti caratterizza questo paese: il tortellino. Pensano dunque alla progettazione di un'applicazione per smartphone in cui si possano trovare in lingue diverse le informazioni sulla storia, sulla ricetta e sulla festa che ogni anno viene dedicata a questo piatto tipico.

Gli studenti reperiscono fonti e materiali, si mettono in contatto con l'associazione cittadina che si occupa della conservazione della tradizione e della promozione della festa annuale dedicata ai tortellini; definiscono i contenuti in italiano e li traducono in inglese, francese, spagnolo, marocchino, tunisino, polacco, turco, russo, cinese, punjabi, scegliendo di dedicare anche uno spazio al dialetto locale; creano supporti grafici attraverso video, foto, disegni realizzati da loro; registrano le musiche, suonandole dal vivo o creandole digitalmente; programmano l'applicazione. Chiedono aiuto ad alcuni genitori e a persone della comunità per avere un riscontro e un confronto sui testi tradotti.

Si procede per ottenere il rilascio ufficiale dell'applicazione (scaricabile gratuitamente da Play Store per la versione Android) e per promuovere il progetto presso l'Amministrazione Comunale.

Quasi tutti i docenti del Consiglio di Classe accompagnano gli alunni nel percorso, inserendolo in una prospettiva di vera trasversalità: le attività sono ricondotte agli obiettivi di apprendimento, partecipano al raggiungimento dei traguardi previsti dalle *Indicazioni Nazionali* e sono allineate agli orientamenti internazionali, che esplicitamente raccomandano di collegare gli apprendimenti disciplinari alle competenze chiave o di cittadinanza.

Video di presentazione

<https://youtu.be/m69xXzyZqAo>